

## OUR HOUSE IS ON FIRE

L'istinto di supremazia, il desiderio di primeggiare da sempre hanno contraddistinto l'uomo, portandolo al dominio non solo sugli altri individui, ma anche sul luogo e sull'ambiente che lo circonda. Padrone della fauna e della flora ha ritenuto opportuno inquinare, distruggere e danneggiare la Madre Terra che ormai, offesa e maltrattata, si arrende, oppressa dall'ingiustizia. Un famoso economista francese Serge Latouche, parla di riuso riciclo e di rilocalizzazione, tre aspetti necessari per un progresso dal punto di vista ambientale. Ma come possiamo riciclare i rifiuti, recuperarne alcuni per un nuovo utilizzo e quindi impegnarci a salvaguardare la natura, se preferiamo costruire discariche, usare pesticidi e violare in qualsiasi modo la realtà che ci circonda? Entrando nel merito della nostra regione Puglia, nell'anno 2005 si è ritenuto opportuno utilizzare un piano di smaltimento dei rifiuti con obiettivo "rifiuto zero". Ma nonostante i numerosi finanziamenti, ancora oggi, il ciclo dei rifiuti si conclude con discariche e termovalorizzatori. In Puglia, stando alle nostre parziali ricerche, oggi ci sono circa tre termovalorizzatori, di cui uno ancora in costruzione, situati a Massafra, Modugno e Manfredonia. Mentre, in provincia di Lecce, vi sono numerose discariche tra le quali, purtroppo, alcune abusive. Inoltre, tale situazione, Nella cittadina di Maglie, un progetto ha particolarmente interessato noi studenti, ovvero l'intervento di messa in sicurezza dell'ex impianto d'incenerimento dei rifiuti solidi urbani, un vecchio stabilimento in funzione negli anni Settanta. Il progetto finanziato dai fondi FESR richiedeva la valorizzazione delle risorse culturali, il miglioramento della qualità di vita dei residenti e la promozione di nuove forme di sviluppo economico sostenibile. Tali obiettivi prefissati dal progetto ci ha fortemente interessato tanto da approfondire l'argomento con una serie di ricerche riguardanti l'inceneritore, il piano della gestione dei rifiuti in Puglia degli ultimi decenni, la situazione ambientale in Salento e lo stato di salute della popolazione che vive su questo estremo lembo di Terra italica. L'inceneritore, operativo per un periodo di tempo limitato sul finire degli anni Sessanta, è stato dismesso nei primi anni Settanta. A partire dall'anno 2014, il sito è stato prima oggetto di attività di MISE (Messa in Sicurezza di Emergenza), poi di attività di indagine preliminare. Alla luce di quanto emerso, l'Ufficio Ambiente del comune di Maglie, aderendo a un bando regionale dotato di oltre sessanta milioni di euro a valere sul P.O.R Puglia FESR-FSE 2014-2020, si è assicurato l'ammissibilità del finanziamento. Ma ad oggi, come si è intervenuti sulla messa in sicurezza dell'impianto e sulla bonifica del territorio? A progetto concluso, noi studenti non abbiamo ancora una risposta e perciò abbiamo ritenuto opportuno intervistare rappresentanti istituzionali del territorio. Inoltre sono in lavorazione la formulazione di questionari rivolti alla comunità magliese per capire la percezione che essa ha riguardo lo stato di salute del proprio ambiente e il grado di conoscenza e di informazione di cui godono.

In ultimo stiamo affrontando aspetti più tecnici e generali riguardanti natura e ambiente. Aristotele diceva: " In tutte le cose della Natura, esiste qualcosa di meraviglioso" sta a noi, perciò, far risplendere la Terra dei suoi frutti e proteggerla da tutto ciò che può danneggiarla. Tutto ciò ci coinvolgerà direttamente e ci permetterà di confrontarci con la sfida odierna del cambiamento climatico. In conclusione, Sabato 16 Marzo, ci incontreremo nell'Aula Magna del nostro liceo per presentare i primi risultati parziali della nostra ricerca e discutere sull'importanza degli open data e sul diritto all'informazione.